

Corpo, mente ed emozione: esperienze di vita civica col patrimonio di prossimità

Pierina Giovanna Bertoglio¹

¹ Unimore; pierinagiovanna.bertoglio@unimore.it

Abstract: Il percorso di ricerca-formazione rivolto a docenti e studenti di scuola primaria e secondaria di primo grado, valorizza apertura al territorio, avvicinamento al patrimonio culturale, dialogo intergenerazionale e narrazione attraverso la sperimentazione di pratiche di vita civica per lo sviluppo di atteggiamenti e comportamenti volti all'attenzione, alla cura del patrimonio di prossimità e del mondo (Pulcini, 2021). I temi della ricerca, patrimonio culturale, cittadinanza ed educazione civica, hanno determinato l'approfondimento dei due costrutti per il loro rapporto simbiotico e la connessione tra patrimonio culturale e processo di costruzione dell'identità civica. L'Art. 9 della Costituzione sollecita l'impegno della comunità al rispetto del principio di equità intergenerazionale che prevede la necessità di tutela delle risorse naturali, ambientali (e culturali) in un'ottica futura. La L. n. 92/2019 e le Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica invitano la scuola alla cultura della responsabilità nel riconoscimento dei valori e all'assunzione di comportamenti coerenti con la Costituzione. La ricerca, con strategie mixed method, ha indagato, da un lato, le concezioni dei docenti sulla connessione tra il patrimonio culturale e la cittadinanza e l'impatto sulle conoscenze degli studenti nella percezione dei docenti; dall'altro, la percezione degli studenti riguardo all'importanza dell'approccio immersivo e l'impatto sulle conoscenze maturate.

Parole chiave: patrimonio culturale; cittadinanza; educazione civica, approccio immersivo, embodied cognition.

1. Introduzione

Per garantire il diritto all'istruzione, alla formazione e all'apprendimento permanente l'Unione Europea ha definito le competenze chiave per la realizzazione, lo sviluppo personale, l'occupazione, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva. Fortemente legate al benessere personale e sociale della persona, richiedono la consapevolezza di ciò che è funzionale al conseguimento della salute fisica e mentale ottimale e necessitano di capacità di comprendere codici di comportamento



Copyright: © 2026 by the authors.
Submitted for possible open access publication under the terms and conditions of the Creative Commons Attribution (CC BY) license (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>).

generalmente accettati nei diversi ambiti della società per un'efficace partecipazione sociale e interpersonale. Comprendono la capacità di riconoscere le dimensioni interculturali, di comunicare e agire in modo costruttivo, di sviluppare l'attitudine alla collaborazione, all'assertività e all'integrità. Si basano sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili come sono espressi nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali. Riguardano la capacità di impegnarsi con gli altri nella sfera pubblica e di dimostrare solidarietà e interesse per affrontare i problemi della comunità locale e allargata, comportano una riflessione critica e creativa, la partecipazione costruttiva alle attività della collettività o del vicinato. Il lavoro presentato mette in luce la connessione tra la Competenza di cittadinanza e la Competenza nella consapevolezza e nell'espressione culturale con la presentazione di parte di una ricerca¹ volta ad attivare l'interesse verso il patrimonio artistico e culturale per sviluppare capacità di osservazione, relazione, attenzione e cura, comportamenti coerenti con la Costituzione ed in linea con le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012).

«La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione di come le idee e i significati vengono espressi e comunicati in modo creativo nelle diverse culture e attraverso una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione e del proprio ruolo nella società [...]». Richiede la conoscenza delle culture e delle espressioni locali, allargandosi alla dimensione nazionale, europea e globale; sollecita la comprensione della propria identità in via di sviluppo, la capacità di esprimere e interpretare idee attraverso forme espressive diverse, la capacità di impegnarsi in processi creativi, atteggiamento aperto e rispettoso verso la diversità dell'espressione culturale, la volontà di partecipare ad esperienze culturali. La necessità dei decisori politici di gettare le basi per la realizzazione di società più eque, democratiche ed inclusive, attente alla vita della comunità di vicinato, nazionale e internazionale, trova risposta nella competenza n. 6: «La competenza di cittadinanza è la capacità di agire come cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, sulla base della comprensione dei concetti e delle strutture sociali economiche, giuridiche, e politiche, nonché degli sviluppi globali e della sostenibilità». Comprende la capacità di riconoscere le dimensioni interculturali, comunicare e agire in modo costruttivo in ambienti diversi, l'attitudine alla collaborazione, all'assertività e all'integrità. Si basa sulla conoscenza dei concetti di democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili e prevede

¹ La ricerca è stata condotta nell'ambito del Dottorato di ricerca *Reggio Childhood Studies* XXXV ciclo. In questa sede si presentano solo alcuni risultati.

un'efficace partecipazione sociale e interpersonale. Questa competenza diventa una cornice di senso in cui realizzare l'obiettivo n. 4 dell'Agenda 2030: «Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti»; solo un'istruzione di qualità saprà rispondere alle sfide che l'agenda si propone di portare a termine. Le indagini sulle politiche scolastiche e gli approcci didattici all'educazione civica e alla cittadinanza documentati da Eurydice (2002, 2012, 2017) rivelano quanto l'educazione alla cittadinanza sia molto di più dell'insegnare la struttura costituzionale di un paese ma comprenda un'efficace e costruttiva interazione con gli altri, capacità di agire in modo socialmente responsabile e democratico, uso del pensiero critico e della capacità di giudizio, responsabilità personale, partecipazione, rispetto della democrazia e delle regole. Il progetto ICCS (2022), indagine internazionale sull'educazione civica e la cittadinanza, evidenzia, in media a livello internazionale, un aumento della conoscenza civica tra il 2009 e il 2016 e una diminuzione significativa tra il 2016 e il 2022. Nigris & Zecca (2022) descrivono l'educazione alla cittadinanza come uno strumento per diventare cittadini attivi, informati e responsabili, capaci di assumersi responsabilità in una dimensione locale e globale. La formazione ha riguardato l'approfondimento dei costrutti: il patrimonio artistico e culturale e quello la cittadinanza e l'educazione civica, in virtù del loro "rapporto simbiotico" (Copeland, 2006). Da una prospettiva normativa la Convenzione Unesco (1972) rappresenta il punto di partenza per la riflessione sul patrimonio culturale di cui ne sancisce il valore universale, per tutta l'umanità. Gli sviluppi della normativa nel nuovo millennio evidenziano il nuovo scenario delle società complesse e globalizzate valorizzando la diversità culturale (UNESCO, 2001), la salvaguardia del patrimonio immateriale (UNESCO, 2003), la protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali (UNESCO, 2005). La Raccomandazione R(98)5 agli Stati membri sollecita ad un'educazione al patrimonio con metodi attivi, ad una proposta curricolare trasversale, all'impiego di un'ampia varietà di modi di comunicazione ed espressione. Babelon e Chastel (1994), definiscono la nozione di patrimonio come «paradossale ed ambigua», frutto di stratificazione semantica (Audrerie, 1997), «dinamica» (Arizpe, 2000), «evolutiva ed itinerante» (Vecco, 2011). De Troyer (2005) sottolinea che il patrimonio culturale costituisce tracce dell'espressione umana che decidiamo di conservare perché «attribuiamo ad esse un valore», sono «frutto dell'identità culturale e civile» (Calidoni, 2006). Il tema della cittadinanza e dell'educazione civica è stato affrontato a partire dall'Agenda 2030, dall'Art. 9 della Costituzione, dalla L. n. 92 del 20 agosto 2019 e le relative Linee guida (2020) e dalle Indicazioni nazionali (2007, 2012, 2018). La cittadinanza richiama il concetto di «valore per caratterizzare la qualità della democrazia e la vita dei cittadini» (Costa, 99-2001), «pratica che si caratterizza come dialogo, come confronto con le differenze» (Mortari, 2008), «dispositivo di inclusione, coesione e sviluppo della società» (Moro, 2020).

2. Contesto, obiettivi, metodo

La proposta ha coinvolto due istituti scolastici, uno di campagna comprendente sette comuni distribuiti su un territorio rurale, e uno del centro della città di Cremona. L'istituto in zona rurale è composto da piccoli borghi e centri urbani al cui interno, per alcuni di essi, sono presenti ville ed edifici storici identificabili, mentre per altri si tratta di zone connotate da un paesaggio agrario alternato a cascine ed aziende agricole. Gli istituti si sono caratterizzati per una diversa attenzione al patrimonio di prossimità e una diversa familiarità con l'educazione al patrimonio, per un diverso contesto istituzionale e diverse pratiche collegiali di condivisione di proposte e progetti. Nell'istituto del centro città i bambini vivono in un ambiente di esposizione quotidiana alle testimonianze del patrimonio mentre l'istituto in campagna, al suo interno, a sua volta, si è caratterizzato per una diversa attenzione e fruizione delle risorse presenti in considerazione di una diversa disponibilità delle stesse. Hanno partecipato 47 docenti di scuola primaria e secondaria di primo grado, 23 classi per un totale di 314 studenti di scuola primaria e 18 di scuola secondaria di primo grado. La ricerca ha previsto focus group, formazione, progettazione di esperienze sull'avvicinamento, la conoscenza e la fruizione del patrimonio. La finalità generale è stata quella di avvicinare docenti e alunni al patrimonio di prossimità, farne oggetto di ricerca e scoperta in dialogo con il territorio e i diversi soggetti per rendere l'educazione al patrimonio elemento forte della formazione in un contesto di partecipazione alla vita civica e favorire comportamenti orientati al bene comune. La ricerca si è avvalsa di strategie mixed method (Trinchero e Robasto, 2019). Per gli insegnanti l'obiettivo principale è stato quello di indagare, attraverso l'analisi di contenuto dei focus group (Losito, 1993; Cataldi, 2012), le concezioni dei docenti sulla connessione tra il patrimonio culturale e la cittadinanza come atteggiamento civico del cittadino che rimanda ai concetti di identità, appartenenza e partecipazione, al patrimonio culturale in quanto risorsa di valori e ispirazione per comportamenti orientati al bene comune. Attraverso un questionario si è indagata, inoltre, la percezione dei docenti in merito all'impatto sugli apprendimenti degli studenti. Per gli studenti, attraverso un questionario, si è indagata l'importanza della sperimentazione, dell'approccio immersivo e di quella forma di apprendimento che considera l'esperienza concreta attraverso il suo portato sensoriale ai fini dell'apprendimento (Paloma G., Ascione A., Tafuri D., 2016; Paloma G., e Damiani P., 2021) e la loro percezione di impatto sulle conoscenze maturate. I questionari sono stati costruiti attraverso scale di Likert (Corbetta, 2003) che indagano la misura dell'accordo ad una serie di affermazioni su una scala di cinque alternative.

3. Risultati

3.1 *Dati raccolti con i docenti*

Le interviste dei focus group sono state analizzate attraverso l'analisi di contenuto (Losito, 1993; Cataldi, 2012) per individuare temi ricorrenti e nodi concettuali rilevanti. Le risposte dei docenti sono state messe a confronto e sono state individuate categorie di risposta corredate dalle citazioni degli interventi dei partecipanti. L'indagine preliminare ai focus group ha consentito di mettere a fuoco i significati che i docenti associano al patrimonio culturale. Il principale riferimento è all'idea di bellezza, seguito dai concetti di ricchezza (in termini culturali), scoperta, valore e storia. E' qualcosa che ha a che fare con la crescita della persona, è consapevolezza e rispetto, conoscenza e bene di tutti, è testimonianza, strumento di integrazione e di civiltà. E' comune la convinzione che proporre percorsi attraverso il patrimonio culturale consenta un'apertura al territorio che permette di mettere in relazione la scuola con diversi soggetti, crea occasioni di scambio e di comunicazione e, viceversa, laddove esiste un contesto particolarmente attento al patrimonio culturale e al rapporto con la scuola, si creano quelle condizioni favorevoli che non solo sostengono e facilitano l'organizzazione di percorsi, ma consentono agli studenti di agire in modo attivo nell'esercizio di azioni e relazioni a favore della comunità locale. La funzione del docente nel promuovere l'apertura verso l'esterno è determinante, come la sua conoscenza del territorio e del patrimonio di prossimità alla scuola. Dall'analisi dei focus group emerge un accordo, tra i docenti, in merito al fatto che il patrimonio culturale rifletta alcuni contenuti del vivere civile come il rispetto di sé e degli altri, favorisca lo sviluppo dell'identità e del senso di coesione di una popolazione. Patrimonio culturale e cittadinanza sono strettamente connessi perché poggiano entrambi sull'identità culturale in quanto l'appartenere ad un territorio consente di conoscersi in esso e nella sua cultura sempre in divenire. Emerge anche l'idea che «le regole della convivenza civile» siano «incarnate e fatte visibili», «riprodotte nelle opere d'arte che raffigurano o raccontano ciò che i nostri predecessori hanno fatto per integrarsi nell'ambiente» (Fabris, 2020). Anche se non emerge in modo netto e chiaro un riferimento preciso ad alcune categorie di valori quali i valori filosofici, storici, economici, (Vecco, 2011), si evince un nesso con i temi legati alla cittadinanza individuati nel costruito assunto in fase di formazione quali l'identità, l'appartenenza, i diritti e i doveri, la partecipazione. Fanno riferimento all'idea di bene comune e di rispetto, valore che trova nella vita scolastica un contesto di sperimentazione nel rispetto del materiale e dell'ambiente, nel rispetto di sé e degli altri, significato che si trasferisce ad ambiti più allargati ed anche al patrimonio culturale. La relazione col patrimonio culturale consente di leggere i diversi aspetti dell'ambiente circostante cogliendo somiglianze e differenze andando oltre l'apparenza, di coltivare l'interiorità e sviluppare sensibilità. Ritengono significativo il riferimento alla consapevolezza dell'importanza di questi beni come

presupposto per la capacità di condividere, rispettare, tutelare e trasmettere il bene comune alle generazioni future in quanto testimonianza. Una consapevolezza che riguarda la percezione di sé come essere individuale e di sé come essere sociale, legato alla dimensione della comunità, anche rispetto all'inclusione di bambini provenienti da contesti culturali diversi; il patrimonio, in questa accezione, può costituire elemento di condivisione, strumento per far sentire i bambini membri della comunità. Emerge anche l'idea di un patrimonio culturale come espressione della creatività dell'uomo, del singolo, ma anche di un'epoca, di un pensiero, di un sentire e di un'estetica determinati in senso spaziale e temporale. Una particolare caratterizzazione dell'espressione che verrà assimilata da coloro che abiteranno i luoghi. L'analisi delle interviste nella fase finale ha messo in luce una riflessione più consapevole che ha consentito di far emergere riferimenti più puntuali e circoscritti ai temi della formazione, alle esperienze vissute e alle potenzialità emerse dalle azioni intraprese. Principalmente sono stati concordi nel riferire che i percorsi hanno contribuito a favorire l'incontro con il territorio, ad aumentare la consapevolezza dello spazio in cui si vive, a rafforzare il senso di identità culturale, di appartenenza e di senso civico attraverso l'incontro con i luoghi e le persone, la conoscenza dei ruoli, dei compiti e delle azioni di coloro che svolgono attività a favore della comunità e del bene comune. È stata l'occasione per conoscere alcune zone ed edifici del territorio di prossimità fino ad allora semplicemente "visti", un'opportunità per promuovere l'apprezzamento estetico del proprio ambiente e delle sue testimonianze storiche, lo sviluppo di una sensibilità "fine", attenta ai particolari, rivelatrice di vera bellezza. Si evidenzia un'attenzione al tema della cura del patrimonio: nella percezione delle docenti i bambini hanno compreso il concetto di rispetto, cura e tutela (18 su 21) sia esso naturale, artistico e storico e hanno sviluppato la consapevolezza che esistono edifici importanti che vanno tutelati e curati. Alcune insegnanti (10) riferiscono di aver proposto l'articolo 9 della Costituzione italiana e l'Agenda 2030 e di aver collegato l'esperienza ai principi enunciati in questi documenti. I percorsi hanno consentito anche una trasformazione nel modo di guardare al territorio e ad alcuni edifici abbandonati che da "spazi vandalizzati", visti nella dimensione del passaggio, si sono trasformati in spazi da osservare e conoscere, da valorizzare e tutelare, luoghi per cui è necessario l'impegno di tutti per recuperarne la memoria e per salvaguardarne l'integrità. Le docenti sono concordi nel rilevare che i percorsi

hanno consentito l'apertura di un dialogo con le amministrazioni locali e la valorizzazione del lavoro dei ragazzi davanti ai cittadini, a coloro che si occupano delle istituzioni museali e culturali. È stato possibile anche ricostruire parti di storia di vita familiare e sociale sconosciuta ai bambini; storie che durante le attività proposte, raccontate in famiglia, sono state narrate ai nipoti e risignificate nell'ambito della biografia familiare consentendo una ricostruzione della storia del luogo che in passato ha visto la maggior parte della popolazione dedita ad un'attività ormai scomparsa. L'analisi del questionario dei docenti in merito alla percezione dell'impatto e degli esiti sugli atteggiamenti e sugli apprendimenti degli studenti rivela che l'educazione civica, rispetto ad altre discipline coinvolte, riscontra un valore di "massima rilevanza", dato confermato anche nel questionario degli studenti. Rispetto alle conoscenze emerse nelle specifiche attività d'aula emerge un valore di "massima rilevanza" nell'educazione civica e nella storia. Questo dato potrebbe farci pensare quanto una didattica laboratoriale sul territorio renda non solo la storia uno strumento dinamico per capire il passato, il presente e orientarsi nel mondo, ma restituisca anche quel nesso tra le due discipline che valorizza l'esperienza come strumento per riflettere su un orizzonte più ampio, aperto e pluralista. Le attività di progetto, in percentuale del 88%, sono state occasione per parlare di alcuni articoli della Costituzione, in particolare dell'Art. 9 che riguarda il patrimonio artistico, la difesa della biodiversità e degli ecosistemi.

3.2 Dati raccolti con gli studenti

Il questionario rivolto agli studenti della scuola primaria e della classe seconda della scuola secondaria di primo grado, ha indagato la percezione dell'efficacia delle attività in merito allo sviluppo delle conoscenze, al potenziamento della capacità di osservare e conoscere con il patrimonio culturale mediante le esperienze dirette e concrete in cui il corpo diventa mediatore biologico per l'apprendimento. L'analisi dei dati rivela che il 71,2% degli studenti dichiara che, grazie alle attività realizzate, hanno imparato ad osservare il territorio con più attenzione. Tutti i percorsi hanno previsto situazioni di esposizione ed immersione fisica col bene culturale, il sapersi porre in ascolto con tutti i sensi, ha consentito una comprensione profonda che diventa apprendimento e conoscenza. Gli studenti dichiarano di aver imparato ad "ascoltare" il bene culturale attraverso parole, immagini, suoni e atmosfere nel 73,8% (di cui il 44,1% dichiara "moltissimo", il 29,7 "molto"). In merito all'attenzione posta alle informazioni, quali racconti di esperti, immagini, testi, piantine ed informazioni presenti negli edifici visitati, sulle insegne e sui pannelli espositivi, gli studenti dichiarano nel 41,8% "moltissimo", nel 30,7% molto e nel 21,1% "abbastanza". Questo dato risulta particolarmente interessante in quanto sviluppa una competenza nella fruizione dei beni culturali che orienta all'autonomia, predispone all'attenzione nelle situazioni di scoperta personale di informazioni, messaggi e contenuti nelle occasioni di vita quotidiana. Il

quesito che interroga direttamente sull'importanza dell'esperienza diretta e concreta con i beni del patrimonio registra un risultato del 34,4% “moltissimo”, del 40,7% “molto” e del 18,2% “abbastanza”. Fare esperienza con il bene culturale attraverso tutti i canali comunicativi, entrare in contatto fisico e sensoriale, manipolarlo attraverso la transizione da un linguaggio ad un altro, restituirlo trasformato con uno sguardo “altro” da quello dell'adulto, consente agli studenti di farlo proprio e di sentirsi sia possessori che custodi del bene conosciuto. La percezione dell'efficacia dei percorsi ai fini dell'approfondimento delle conoscenze disciplinari vede la storia come disciplina maggiormente coinvolta (84%) seguita dall'educazione civica (74%): questa tendenza potrebbe dimostrare due questioni: da una parte la comprensione, da parte degli studenti, del nesso esistente tra il patrimonio artistico e culturale e i valori dell'agire civico del cittadino e, dunque, dimostrare la percezione di quella che nelle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica viene definita come «matrice valoriale» della disciplina, dall'altra potrebbe dimostrare il fatto che l'attenzione degli alunni verso questo «insegnamento trasversale» è altrettanto viva quanto quella rivolta alle altre discipline.

Bibliografia

- Senato della Repubblica, 1948, *Costituzione della Repubblica italiana*, Testo aggiornato al 7 novembre 2022.
- UNESCO, 1972, *Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale*, Parigi.
- Comitato dei Ministri, Consiglio d'Europa, *Raccomandazione R (98) 5 agli Stati Membri in tema di educazione al patrimonio*, 17 marzo 1998.
- UNESCO, 2001, *Dichiarazione universale sulla diversità culturale*, Parigi.
- UNESCO, 2003, *Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale*, Parigi.
- UNESCO, 2005, *Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali*, Parigi.
- Consiglio europeo (2006), “*Raccomandazione del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)*” Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.
- Ministero dell'istruzione, 2012, *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, D.M. n. 254 del 16/11/2012.
- Assemblea Generale delle Nazioni Unite, *Transforming Our World: the 2030 Agenda for Sustainable Development*, A/RES/70 del 21/10/2015.
- Commissione europea/EACEA/Eurydice, 2017. *L'educazione alla cittadinanza a scuola in Europa – 2017*. Rapporto Eurydice. Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea.
- Consiglio europeo, 2018, “*Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01)*”, Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.
- Ministero dell'istruzione, 2018, *Indicazioni nazionali e Nuovi scenari*, Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

- Parlamento italiano, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*, Legge n. 92 del 20 agosto 2019.
- Ministero dell'istruzione, Allegato A Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*, Legge n. 92 del 20 agosto 2019.
- Arizpe L. 2000, "Cultural Heritage and Globalization", in E. Avrami, R. Mason, M. Della Torre, *Values and Heritage Conservation*, Los Angeles: The Getty Conservation Institute.
- Audrerie D., 1997, *La notion et la protection du patrimoine*, Paris: PUF.
- Babelon J-P. e Chastel A., 1994, *La notion de patrimoine*, Paris: Liana Levi.
- Calidoni M., 2006, Pedagogia del patrimonio a scuola, in Zerbini L. (a cura di), *La didattica museale*, Roma:Aracne, pp. 95-138.
- Cataldi S., 2012, *Come si analizzano i focus group*, Milano: FrancoAngeli.
- Copeland, T., 2006, Pedagogia del patrimonio e cittadinanza democratica nel Consiglio d'Europa, in L. Branchesi (a cura di), *Il patrimonio culturale e la sua pedagogia per l'Europa*, Roma, pp. 65-84.
- Corbetta P., La ricerca sociale: metodologie e tecniche, *Vol. II Le tecniche quantitative*, Bologna: Il Mulino.
- Costa P., 1999-2001, *Civitas. Storia della cittadinanza in Europa*, 4 voll., Roma-Bari: Laterza.
- De Troyer V., 2005, (a cura di), *Tra passato e futuro, Patrimonio culturale in classe, manuale pratico per insegnanti. Progetto europeo Hereduc*, Antwerpen-Apeldoorn: Garant, pp.12-16.
- Fabris A., 2020, Prefazione, in Baldriga I., *Eстетica della cittadinanza. Per una nuova educazione civica*, Milano: Le Monnier, pp. IX-XII.
- Losito G., 1993, *L'analisi di contenuto nella ricerca sociale*, Milano: FrancoAngeli.
- Moro G., 2020, *Cittadinanza*, Milano: Mondadori.
- Mortari L., 2008, *Educare alla cittadinanza partecipata*, Milano: Mondadori.
- Nigris E. & Zecca L., 2022, (a cura di), Pedagogia della cittadinanza e formazione degli insegnanti. Un'alleanza tra scuola e territorio, *Ricerca-Formazione*, Milano: FrancoAngeli.
- Trincherò R., Robasto D., 2019, *I mixed methods nella ricerca educativa*, Milano: Mondadori.
- Vecco M., 2011, *L'evoluzione del concetto di patrimonio culturale. Economia e management della cultura e della creatività*, Milano: FrancoAngeli.
- Paloma G., Ascione A., Tafuri D., 2016, Embodied Cognition: il ruolo del corpo nella didattica, *Formazione & insegnamento XIV - 1* - ISSN 1973 4778 print 2279-7505 on line, Supplemento.
- Paloma, F.G. e Damiani, P., 2021, L'Embodiment in Educazione: un collante scientifico tra complessità, semplicità e trasformatività, *Nuova Secondaria* - n. 10, giugno 2021 - Anno XXXVIII - ISSN 1828-4582, pp. 270-282.
- Pulcini E., *La cura del mondo*, Torino: Bollati Boringhieri.
- Schulz W., Fraillon J., Losito B., Agrusti G., Ainley J., Damiani V., Friedman T. , 2022, *IEA International Civic And Citizenship Education*, ICCS IEA, Springer, risorsa on line.